



Aurelia Sordi Si è spenta la sorella di Albertone

ROMA Si è spenta a Roma Aurelia Sordi, sorella dell'attore e regista Alberto Sordi, 97 anni. Il decesso è avvenuto l'ultima notte, nella villa nei pressi delle Terme di Caracalla dove i due fratelli avevano vissuto. I funerali si terranno domani, alle 11, in San Giovanni in Laterano. Negli ultimi anni Aurelia Sordi era stata vittima, secondo la Procura di Roma, di

un raggio legato alla sua incapacità di intendere e di volere. Per la vicenda è stato chiesto il rinvio a giudizio di dieci persone. Tra queste, con l'accusa di ricompravole d'incapace, Arturo Araldi, l'ex autista di Alberto Sordi, che è tornato delirante ingiustamente sospeso ed allontanato. «Oggi - ha detto - non mi dà sapere che famiglia cosciente è a

posto. Così non posso dire per quella di chi, accanendosi ingiustamente contro di me, è stato la causa del crollo psicologico e fisico della Signorina». Ad Aurelia ha reso omaggio il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti: «Perdiamo - ha scritto su Twitter - un'altra testimone della stagione d'oro ed esaltante della rinascita italiana».



Da una serie all'altra

■ A destra, Anna Valle mentre riceve il premio a Castellammare di Stabia come Migliore attrice di fiction dell'anno (ph. Marco Sommiola). Nell'altra immagine, Anna e Neri Marcorè sul set di «Questo nostro amore 2»



Anna Valle «Vorrei essere Mata Hari» Intanto ecco «Questo nostro amore 2»

Premiata in Campania come Migliore attrice di fiction dell'anno anticipa i contenuti della seconda serie con Neri Marcorè

PER LA VILLA INGLESE Clooney, spese anti-inondazione

LONDRA George Clooney avrebbe speso 50mila sterline (oltre 63.600 euro) per costruire le difese anti-inondazione della villa sul Tamigi, nel sud-est dell'Inghilterra, nella quale è andato a vivere insieme alla moglie Amal Alamuddin. L'abitazione, a Sonning (nella contea del Berkshire), si affaccia direttamente sul fiume. Secondo quanto riferito da una fonte al «Sun», la coppia non sarebbe stata a conoscenza di questi problemi al momento dell'acquisto della villa costata 5 milioni di sterline (circa 6,3 milioni di euro).

CASTELLAMMARE DI STABIA «Dedico questo premio a me stessa. Voglio condividerlo con il pubblico che mi segue con affetto e che mi premia quando c'è una mia fiction in onda» dice Anna Valle, che ha ricevuto il riconoscimento come Miglior attrice di fiction dell'anno, nell'ambito della VII edizione del «Gala del cinema della fiction», diretto dal critico Marco Spagnoli, che si è concluso ieri sera a Castellammare di Stabia, in Campania. Tra i premiati anche Luca Zingaretti, Miglior attore di cinema, e Marco D'Amore, Miglior attore di fiction. A «Song» e Napoli il premio come Miglior film, mentre «I.uro di Scampia» ha ricevuto il riconoscimento come Miglior fiction. L'«Excellence Award» è stato assegnato al regista Peter Greenaway. Gentile, spontanea, Anna Valle sembra un corpo estraneo nell'esibizionismo imperante e spesso maleducato che ci circonda. Amale sfide. E la prossima riguarda la seconda serie di «Questo nostro amore», che Rai 1 trasmetterà alla fine di ottobre.

Anna: come si svilupperà il suo personaggio? Vantaggio che ci sarà un cambiamento. Gli episodi sono ambientati nel 1970 e la mia Anna ha voglia di riprendersi la propria giovinezza insieme al suo Vittorio (Neri Marcorè), ma lui non ci

sta, non la capisce. Lei non ha più voglia di accettare sfide e dopo vent'anni di peripezie vuole divertirsi con lui e scongiurare... Questa scelta li allontanerà sempre di più. Arrivano a farsi del male, a dare spazio ad altre persone. Dopo aver interpretato Soraya e Maria Callas, quale donna del passato porterebbe sullo schermo volentieri? Mata Hari. Perché è un personaggio intimità molto da quelli che ho fatto fino ad oggi. Ha dato vita a donne sognatrici. Ma lei ama sognare?

Sì. I sogni sono stimoli. Perfino quelli utopici. L'importante è che non diventino ossessioni. Coltivarli è l'unica strategia che ti permette di vivere e non di lasciarsi vivere. Si avvilivano a scappare anche nelle partipiti «in scoste» di me stessa. Può essere faticoso, ma trovando angoli della tua anima che nemmeno l'immagini cresci, ti arricchisci. La sua carriera è partita da Miss Italia. Come ha vissuto le vicissitudini del concorso? Con dispiacere, anche se mi rendo conto che il gusto del pubblico sia cambiato. Io ho un bel ricordo, non mi sono mai sentita trattata come un oggetto, e ho pure vinto!

Emanuela Castellini

PRIMA VISIONE Srotolando scenette squinternate

■ Giuseppe è un pignolo impiegato fiscale, e Antonio un vivaiolo alla giornata. Si incontrano in ospedale, reparto maternità, ambedue in attesa del primogenito. Gabenta una voglia di pizza, si trovano sbalestrati in un ingorgo sempre più surreale di avventure, fuga da spari dentro un bosco, notte al focherello con ragazzini scout, in hotel di lusso cerimoniosa festa, bisca con Pupo, tra scelchi arabi mascherate fiabesche, fuori scena su spiaggia deserta, via in barca con graziosa interprete, e così via, prima di raggruppare in ospedale, neonato tra le braccia, tutti in scena a sorriderci.

«Fatto molto bello». Magari l'anno scorso, il film n. 1 scritto, reinterpretato e diretto da Paolo Ruffini era un in-filtra di sketch di sciatta e incenerente banalità, ma a sorpresa «Fuga di cervelli» era stato premiato al botteghino, campione di incassi, per giovanilissime quasi un film-culto. Ora, il film n. 2 incasserà forse altrettanto, ma sul piano stilistico resta nei modesti paraggi del precedente. Torna a giocare con uno srotolando di scenette una più squinternata dell'altra, a balzoni di sbalate gag da puerile cabaret televisivo, di cui hanno un certo mestiere i personaggi, sia chi è in primo piano - come lo stesso Ruffini, «bionnese» che alla lontana toscaneggia eterno Peter Pan piraccione, e Frank Matano dalla sovraccitata aria campana con qualche balzo da guizzo calcistico Troisi - sia chi fa cornice, come Paolo Calabresi suo coreubusto piazzato di forfora, Gianluca «Scintilla» Fubelli panzerotto cantante con chitarra, Angio Pintos tatuoso rompigione con fiucile.

Alberto Pesce

TUTTO MOLTO BELLO
Regia: Paolo Ruffini
Con: Paolo Ruffini, Frank Matano, «Scintilla» Fubelli

U2 a Milano Bagno di folla per Bono e The Edge



Bono Voxier in Milan

■ Bono Vox e The Edge sono sbarcati a Milano e il loro arrivo negli snai Rai - per partecipare a «Che tempo che fa» - è stato animato dall'incontro con molti fan, alcuni dei quali aspettarono all'esterno fin dalle 8 per incontrare il cantante e il chitarrista degli U2. Numerosi gli autografi e i selfie.

Un momento di emozione Bono lo ha provato quando alcuni fan gli hanno mostrato la fotografia della coreografia realizzata dal pubblico dello Stadio Olimpico per il concerto della band irlandese a Roma nel 2010. Questo show, l'8 ottobre, aveva rappresentato la chiusura della seconda parte del «360° Tour» ed è anche, per il momento, l'ultimo live dei Dabbini nel nostro Paese.

Erano invece 14 anni che Bono e The Edge mancavano dalla tv in Italia, da quando cioè erano saliti come ospiti sul palco dell'Arizon in un'edizione del Festival di Sanremo condotta da Fabio Fazio. Per il loro ritorno hanno scelto di nuovo Fazio, facendosi intervistare e presentando brani del loro nuovo album «Songs of Innocence», in uscita oggi. Il ottobre, dopo essere già stato reso disponibile gratuitamente su iTunes nelle scorse settimane.

Nei negozi l'album arriva anche in un formato deluxe, con una sessione acustica di brani selezionati più quattro bonus tracks: «Lucifer's Hands», «The Crystal Ballrooms», «The Troubles» (alternate version), «Sleep Like a Baby Tonight» (alternate perspective mix di Tchad Blake).